

(τοῦ) εὐλαβεστ(άτου και)ωτάτου κρηοῦ Γεωργίου (ί)ερ(έως).....
 τῆς τιμιωτάτης πρεσβυτέρας Μαρίας σ(ὸν) τοῖς τέκνοις αὐτῶν, ὁμῖος δὲ και
 τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ κρηοῦτοῦ (Χαρτο)φίλακα σὸν τῇ συ(μβίῳ).....ις
 κ.....ια.....τοῦ Θεοῦ.....ς συ.....τοῦαὐτῆς

L'epigrafe, che manca già di qualche sillaba nella parte superiore, viene poi a mancare del tutto.

Il superlativo della settima riga sarà stato *αἰδουσιμωτάτου* oppure *τιμιωτάτου*. Riguardo alla contraddizione fra *ἀνεκαινίστη* ed *ἐκτίστη ἐκ βάρων*, si ricordi quanto si è già detto su codeste pretese ricostruzioni dalle fondamenta, che in realtà molte volte non sono che semplici restauri ⁽¹⁾.

La famiglia Cartofilaca (*Χαρτοφύλακας*), che qui figura in una epigrafe del secolo XIV o XV, è nota sopra tutto per aver fondato il Monastero della *Khrisopighji* ⁽²⁾.

L'iscrizione fu già pubblicata, con qualche lieve differenza, dallo Xanthudidis ⁽³⁾.

6. *Perivòlja*: Chiesa di S. Elia, sulla via per *Murnjès*.

Nel fregio della facciata, da una parte e dall'altra dello stemma Calergi ⁽⁴⁾, è scolpita in bei caratteri arcaici, la iscrizione dedicatoria ⁽⁵⁾:

ΟΥΡΑΝΟΘΡΕΜΝΙΟΝ	ΕΜΠΥΡΑΡΜΑΤΕ
ΠΙΕΤΡΟΝ·ΤΟΝ	ΚΑΛΙΕΡΓΗΝ
ΕΡΓΑΤΗΝ·ΔΟΜΟΥ	ΣΑΩ ᾠ Φ Ψ Η

Οὐρανόθρεμμον ἐμπυράρματε, Πέτρον τὸν Καλιέργην, ἐργάτην δόμου, σάω. — Α Φ Ψ Η'

Distico giambico trimetro (dodecasillabo giambico).

L'*οὐρανοθρέμμων ἐμπύραρματος* è appunto S. Elia, al quale, vocativamente si raccomanda, di salvare (*σάω* è imperativo dell'omerico *σάωω*), Pietro Calergi, costruttore — ossia fondatore — del tempio: 1598.

Apparteneva alla più nobile delle famiglie greche di Creta ⁽⁶⁾, ricordata in altre epigrafi greche (Selino, 53; S. Baseio, 1; Amari, 16).

L'epigrafe fu illustrata pur essa dallo Xanthudidis ⁽⁷⁾.

(1) Cfr. vol. II, pag. 178.

(2) Cfr. vol. III, pag. 164; e vol. IV, pag. 286.

(3) Σ. Ἀ. Ξανθοῦδιδης, *Χριστιανικαὶ ἐπιγραφαὶ* cit., pag. 101.

(4) Cfr. vol. IV, fig. 362; e pag. 239, n. 260.

(5) Cfr. vol. II, pag. 289 e fig. 362.

(6) Cfr. E. GERLAND, *Histoire de la noblesse* cit.; G. GERLAND, *Gli stemmi cretesi* cit., pag. 248; nonché più ad-

dietro, pag. 284 segg.

(7) Σ. Ἀ. Ξανθοῦδιδης, *Χριστιανικαὶ ἐπιγραφαὶ* cit., pag. 103. Cfr. pure Σ. Ν. Δραγοῦμης, *Παρατηρήσεις εἰς Χριστιανικὰς ἐπιγραφὰς Κρήτης*, in *Χριστιανικὴ Κρήτη*, anno II, fasc. I, *Ἡρακλείω*, 1913: il quale lesse pure: *Ἐδὲμ κατοικῶν ἡλίου πρὸ ἴσον ἦν και γὰρ οἰκεῖν θνητός ὢν. Μάκαρ δέχου.*